

SABATO, 16 NOVEMBRE 2013

Pagina 6 - Attualità

LA GUERRA DEGLI AEROPORTI

Ricorso al Tar sulla nuova pista Prato si mette contro la Regione

PRATO Non è più politica la guerra fra Prato e la Regione sulla pista di Peretola. Ora si sposta in tribunale. Al Tar. Il Comune impugna la variante al Pit - piano di indirizzo territoriale - che prevede l'ampliamento dell'aeroporto fiorentino, adottata dall'assemblea regionale. E si affida a uno dei più autorevoli esperti di diritto amministrativo, l'avvocato Giuseppe Toscano, per vincere questa guerra. Che sancisce una nuova alleanza contro Firenze: Prato-Pisa con un comitato di cittadini che denuncia il pericolo dei velivoli che passeranno a 500 metri dalla cupola del Brunelleschi. La variante al Pit non è ancora approvata in sede definitiva. Ci sono ancora le osservazioni da esaminare, prima che l'atto torni in aula. Ma il ricorso è già stato presentato sull'atto adottato e si basa sulle «contraddizioni degli aspetti relativi alle salvaguardie e ai vincoli previsti dai documenti del Pit». Il Comune di Prato - che ha presentato un'osservazione alla variante al Pit, con uno studio del Cnr - è ricorso al Tar contro la nuova pista di Peretola parallela alla direttrice dell'autostrada «per tutelare gli interessi primari dei cittadini e la propria autonomia nel governo del territorio». Nel dettaglio, spiega Gianni Cenni, assessore all'urbanistica del Comune, viene rilevata la «contraddizione di fondo contenuta nello stesso titolo del Pit: la coesistenza del nuovo aeroporto e del Parco della piana sul medesimo territorio, ma con obiettivi diametralmente opposti». A sostenere il Comune anche i comitati cittadini. «Non facciamo doppiopioni. A Pisa c'è l'aeroporto principale della Toscana. Qui atterrano gli aerei più grandi, quelli internazionali. E la situazione deve rimanere tale». Così parla Franco Ferraro, presidente dell'Associazione Amici di Pisa. «Lo sviluppo degli scali - spiega - deve tenere al centro il Galilei con i suoi 4 milioni e mezzo di passeggeri. A Coltano c'è pure la possibilità di costruire piste da 3.000-3.500 metri». E invece di realizzare una mega pista a Peretola, sostiene la necessità di «un collegamento ferroviario più veloce tra Pisa, Livorno e Firenze. Anche alla luce dei milioni di passeggeri che sbarcano dalla crociera a Livorno e che ci mettono un'ora e mezzo per arrivare a Firenze». Per Ferraro, comunque, l'aeroporto di Peretola deve essere messo in sicurezza, ma deve restare «un city airport, con limitazioni. È circondato dalle case ed è costruito in una zona di acquitrini con gli uccelli che impattano con gli aerei». Ma la cosa che preoccupa di più Ferraro è la pista parallela convergente. «Forse alcuni non sanno che diventa bidirezionale in caso di maltempo. Così i velivoli passano a 500 metri dalla cupola del Brunelleschi. E poi, se c'è la nebbia, i piloti rischiano di scambiare le luci della pista con quelle dell'autostrada». Il convegno del 22 novembre a Comeana, nel pratese, organizzato dagli Amici di Pisa insieme al comitato Oltre, sancisce di fatto le prove di alleanza tra Pisa e Prato per difendere gli interessi dell'aeroporto Galilei. I nomi dei partecipanti lasciano pochi dubbi. Parleranno il sindaco di Prato, Roberto Cenni, il presidente della Provincia di Pisa, Andrea Pieroni, e il consigliere regionale del Pd, Pier Paolo Tognocchi. C'è anche il consulente della Regione, Luciano Battisti, che dicono essere sempre stato contrario allo sviluppo dell'aeroporto di Peretola.